Pallamano, la Coppa Italia dell’Albatro: cerimonia al Vermexio, riconoscimento alla squadra

Riconoscimento questa mattina dal sindaco Francesco Italia alla Teamnetwork Albatro di Pallamano, che ha riportato a Siracusa la Coppa Italia con il primo trofeo nazionale per il sette aretuseo, protagonista anche in campionato. Questa mattina, cerimonia nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio, hanno preso parte, tra gli altri, il vicesindaco, Edy Bandiera, il Capo di Gabinetto, Giuseppe Gibilisco, il presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, l’assessore alle Politiche giovanili, Marco Zappulla. Il riconoscimento è stato consegnato al presidente Vito Laudani e al general manager Gabriele Di Stefano, presente tutta la squadra.
“Portiamo in giro per l’Italia e l’Europa il nome di Siracusa. Lo facciamo con passione, orgogliosi di rappresentare questa città, la sua storia e la tradizione pallamanistica. – ha detto Laudani – Grazie per l’accoglienza, grazie per il gesto che ci fa sentire più vicina l’intera città”.

Credits Manuel Quartarone

Personale Ata delle scuole:

50 milioni di euro per la formazione in servizio

Circa 50 milioni per la formazione in servizio del personale ATA delle scuole.Li annuncia il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. "Si tratta di una misura concreta di attenzione specifica al personale ATA delle scuole- commenta Valditara- Dopo aver incrementato di oltre 253.000 insegnanti la platea dei beneficiari della Carta del docente, includendo anche i supplenti, dopo aver previsto per la prima volta l'utilizzo della Card anche per le spese di trasporto, e dopo aver aggiunto 281 milioni per potenziare le finalità della Carta, da destinare alla formazione e all'aggiornamento dei docenti e per l'acquisto, da parte delle istituzioni scolastiche, di tablet, personal computer, dispositivi digitali, libri e sussidi didattici da concedere in comodato d'uso a tutto il personale scolastico, compresi gli ATA, stanziamo oggi ulteriori 50,3 milioni per la formazione del solo personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle scuole".Le risorse saranno assegnate alle scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione professionale.

Benzina alle stelle, anche se la raffiniamo dietro casa.

L’analisi del manager industriale

Il prezzo dei carburanti continua a salire sull’onda della tensione geopolitica internazionale. La crisi in Medio Oriente e l’instabilità del Golfo stanno producendo effetti sui mercati energetici globali, con inevitabili ricadute anche sui prezzi alla pompa.

A spiegare le dinamiche è Claudio Geraci, manager industriale nel settore della raffinazione, che analizza cause e possibili sviluppi di una situazione che ricorda molto quanto già accaduto all’inizio della guerra tra Russia e Ucraina. “E’ qualcosa che abbiamo già visto in passato, anche se oggi il prezzo del grezzo è salito in maniera molto repentina. Tutto è sostanzialmente legato alla crisi geopolitica che si è venuta a creare”. Secondo Geraci, i mercati reagiscono quasi immediatamente alle tensioni internazionali, la novità è forse rapidità degli aumenti alla pompa. “Se domani ho la proiezione di comprare il grezzo a 100 dollari invece che a 80, oggi provo ad aumentare il prezzo della benzina per recuperare il maggior costo di acquisto del grezzo successivo”, spiega con una sorta di politica della copertura preventiva. “È una specie di assicurazione. Poi, certo, c’è anche una quota di speculazione dei mercati”.

Un altro elemento decisivo nel prezzo finale dei carburanti è la fiscalità. “Il prezzo della benzina in Italia è governato in maniera importante dalle tasse. Se si vuole ridurre il prezzo alla pompa, l’unico modo è intervenire sulle accise e sull’Iva”. Ma una riduzione fiscale ha costi enormi per lo Stato. “Durante l’inizio della guerra in Ucraina la riduzione di 30 centesimi al litro costava al governo circa un miliardo di euro al mese”, ricorda. “Quindi ogni intervento significa togliere risorse da altre voci di bilancio”.

In questi giorni, ha sorpreso poi molti automobilisti il fatto che il gasolio sia arrivato a costare anche più della benzina.

Secondo Geraci, il motivo non è legato al costo di raffinazione. “E’ un problema di disponibilità sul mercato”, spiega. “Quando l’offerta di prodotti medi come il gasolio diminuisce, il prezzo inevitabilmente sale”.
Una domanda ricorrente riguarda la Sicilia: perché, nonostante la presenza delle grandi raffinerie di Priolo e Augusta, il prezzo dei carburanti non è più basso rispetto al resto d’Italia? “Non c’è un motivo specifico per cui la benzina prodotta qui debba costare meno”, risponde Geraci. “Il prezzo industriale è sostanzialmente lo stesso e viene distribuito a valori mediamente simili in tutta Italia”. Esiste però una riflessione di natura politica. “Si potrebbe ragionare su un beneficio fiscale per le comunità che convivono con gli impianti industriali e con i relativi impatti ambientali”, dice. “Ma è sempre una questione di soldi: se si crea un’agevolazione fiscale, bisogna trovare le risorse per finanziarla…”.
Tornando alla speculazione, Geraci invita a distinguere. “Gli speculatori che incidono davvero sui prezzi non sono i gestori delle pompe di benzina”, afferma. “Quelli che muovono i prezzi delle materie prime sono gli operatori finanziari che agiscono sui mercati e sui futures”. Sono questi grandi movimenti di capitale, spiega, a determinare le oscillazioni più importanti del prezzo del petrolio.
Ma quanto durerà la fase di rincari? Prevedere la durata della crisi è difficile. “Per capirlo bisognerebbe avere capacità divinatorie. Posso dire solo che meno dura meglio è”. L’esperienza della guerra in Ucraina offre però un precedente. “Il vero shock durò da febbraio a settembre, poi il sistema riuscì gradualmente a riequilibrarsi”.
Il periodo più delicato, spiega, è sempre quello intermedio: “Se la crisi dura da uno a sei mesi gli effetti speculativi sono più forti. Se invece dura più a lungo, il mercato tende a riassestarsi”.
Le tensioni internazionali non si riflettono soltanto sui carburanti. Il sistema energetico è fortemente interconnesso e l’effetto può arrivare fino alle bollette. “Se la crisi

dovesse continuare e soprattutto prolungarsi, è molto probabile che vedremo aumentare anche il costo dell'energia", avverte Geraci. "Quanto salato sarà il conto, dipenderà dalla capacità di assorbire questo shock energetico, ma il rischio c'è". Il motivo è legato al funzionamento del mercato europeo dell'energia. "Il prezzo del gas viene quotato in borsa in Olanda e quello del gas influenza direttamente il prezzo dell'energia elettrica. Anche se in Italia il gas non manca negli stoccaggi, se il prezzo cresce sui mercati internazionali automaticamente cresce anche il costo dell'energia visto che utilizziamo il gas per produrla".
Secondo Claudio Geraci, general manager Sikel Impianti, il vero problema resta la strategia energetica europea. "L'impostazione energetica di una nazione dovrebbe essere affrontata in maniera strutturale e non ideologica", osserva. "Oggi l'Italia dipende in maniera molto forte dal gas e questo ci rende più vulnerabili alle crisi internazionali". E conclude con una riflessione sul futuro: "Continuare a escludere il nucleare di nuova generazione, più sicuro e sostenibile rispetto al passato, è una scelta azzardata per un Paese industriale come l'Italia".

Carburanti, ondata di rincari. Il Codacons: "Governo intervenga o sarà mobilitazione"

Il Codacons, insieme al Comitato Nazionale Vittime Caro Benzina, lancia l'allarme sulla nuova ondata di rincari dei carburanti che sta colpendo duramente la Sicilia, con prezzi

di benzina e gasolio in costante aumento e con il rischio di effetti devastanti su famiglie, lavoratori e imprese.
Le ultime rilevazioni indicano che il prezzo della benzina ha ormai superato stabilmente la soglia di 1,80 euro al litro, mentre il gasolio si avvicina ai 2 euro al litro, con punte ancora più elevate lungo la rete autostradale. Un incremento che rischia di tradursi in una vera e propria stangata economica per milioni di cittadini, con inevitabili ripercussioni sui costi dei trasporti, sui prezzi dei beni di prima necessità e sull'intero sistema produttivo.
"Il caro carburanti sta diventando una vera emergenza sociale – afferma Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons – perché ogni aumento alla pompa si traduce immediatamente in un incremento del costo della vita. Famiglie e imprese stanno pagando il prezzo di una situazione che appare sempre più insostenibile".
Per il Codacons è necessario un intervento immediato del Governo nazionale e della Regione Siciliana, attraverso misure straordinarie volte a contenere i prezzi, ridurre la pressione fiscale sui carburanti e rafforzare i controlli lungo l'intera filiera della distribuzione, al fine di prevenire eventuali fenomeni speculativi.
"Non possiamo assistere passivamente a questa escalation dei prezzi", prosegue Tanasi. "Se non arriveranno risposte concrete dalle istituzioni, il Codacons, insieme al Comitato Nazionale Vittime Caro Benzina, è pronto a promuovere una grande mobilitazione dei cittadini e ad organizzare una marcia a Roma contro il caro benzina, per chiedere provvedimenti immediati a tutela degli automobilisti e delle famiglie italiane".
Il Codacons invita inoltre i cittadini a partecipare attivamente alla battaglia contro il caro carburanti, segnalando eventuali rincari anomali o situazioni sospette presso i distributori, contribuendo così a rafforzare l'azione di monitoraggio e tutela dei consumatori.

La biodiversità nascosta di Siracusa, la scienza scopre 60 nuove specie di molluschi

La Sicilia custodisce una straordinaria biodiversità nascosta, composta da piccoli organismi che raccontano la lunga storia geologica ed evolutiva del Mediterraneo. Il territorio del siracusano e del ragusano, in questo senso, offrono un patrimonio inestimabile sebbene poco noto. Lo conferma una ricerca scientifica, frutto di anni di meticolose indagini sul campo e complesse analisi di laboratorio, recentemente pubblicata sul Bulletin of the National Museum of Natural History di Malta. Lo studio rivela che il genere di gasteropodi terrestri Muticaria è sorprendentemente più diversificato di quanto ritenuto finora: sono state infatti identificate e descritte ben 60 nuove entità tra specie e sottospecie.

La ricerca è stata condotta da Willy De Mattia, triestino ma siciliano d'adozione, PhD, biologo evoluzionista formatosi all'Università di Vienna ed affiliato al rinomato Naturhistorisches Museum Wien, autore di numerosi studi sui molluschi terrestri europei, e da Agatino Reitano, esperto malacologo-paleontologo siciliano, curatore della collezione Invertebrati del Museo di Storia Naturale di Comiso, studioso di molluschi marini, terrestri e fossili e profondo conoscitore della Storia Naturale della Sicilia.

A testimonianza del legame profondo tra la ricerca e il territorio, molte delle nuove entità descritte nello studio sono state dedicate a illustri naturalisti siciliani. Un omaggio particolare è stato rivolto al Direttore Scientifico del Museo Civico di Storia Naturale di Comiso, Gianni Insacco,

a cui sono state dedicate le specie Muticaria insaccoi insaccoi e Muticaria insaccoi opposita.
La ricerca, con un approccio metodologico innovativo, colma un vuoto documentario lungo oltre un secolo, aggiornando radicalmente la conoscenza del patrimonio naturale mediterraneo e rappresenta uno dei contributi più significativi mai dedicati alla fauna terrestre siciliana. Per rintracciare una monografia di tale ampiezza e rigore scientifico è necessario risalire alla seconda metà dell'Ottocento, epoca in cui Luigi Benoit pubblicò l'ultimo volume del suo storico trattato sulla malacofauna dell'isola.
Analizzando numerose popolazioni distribuite tra le province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Catania, i ricercatori hanno dimostrato che questi piccoli molluschi, caratterizzati da una bellissima conchiglia cilindrico-fusiforme di dimensioni comprese tra gli 8 e i 20 millimetri, rappresentano linee evolutive indipendenti. Isolate per lunghi periodi su piccoli affioramenti rocciosi, valloni e ambienti calcarei, molte di queste specie risultano oggi estremamente localizzate, talvolta confinate in aree di poche centinaia di metri quadrati.
Oltre al valore scientifico, lo studio lancia un forte monito sulla conservazione della natura. Molte specie del genere Muticaria popolano, infatti, habitat fragili e vulnerabili, come falesie costiere o pareti rocciose, costantemente minacciati dall'urbanizzazione, dagli incendi e dalle attività estrattive. Senza una corretta classificazione tassonomica, queste forme di vita uniche rischierebbero di scomparire prima ancora di essere ufficialmente riconosciute dalla scienza.

Fascicolo sanitario elettronico, Madeddu: “Formato il 90% dei medici e pediatri siracusani”

Più del 90% dei medici di medicina generale e pediatri siracusani ha già completato la formazione che riguarda il fascicolo sanitario elettronico, il nuovo strumento della sanità pubblica. La formazione è stata curata dall’Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, nei suoi locali.

Il fascicolo sanitario elettronico è entrato nella fase operativa ed altro non è se non la cartella clinica “digitale” del cittadino, accessibile online e aggiornata nel tempo con tutti i principali dati sanitari. Al suo interno vengono raccolti referti di analisi, ricette, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, vaccinazioni, esami diagnostici e prescrizioni mediche, creando uno storico completo della salute di ogni persona. Il sistema consente ai cittadini di consultare i propri documenti sanitari da computer o smartphone, mentre medici di famiglia, specialisti e strutture sanitarie – con il consenso dell’interessato – possono accedere alle informazioni utili per garantire diagnosi più rapide e cure più coordinate.

Il Fascicolo è gestito dal Servizio sanitario regionale ed è consultabile tramite Spid, Carta d’identità elettronica o tessera sanitaria. Oltre alla consultazione dei documenti, permette anche di prenotare visite, ritirare referti e monitorare la propria storia clinica in modo semplice e sicuro.

“Ci siamo adeguati alla riforma come chiesto dalla Regione. Da ora in avanti, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta sono perfettamente in grado di rapportarsi con questo nuovo strumento, per accompagnare i pazienti nel

percorso di assistenza e cura”, spiega il presidente dell’Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, Anselmo Madeddu.

Tiri a fuoco da elicottero davanti a Siracusa, avviso della Capitaneria ai naviganti

Nei giorni 11 e 12 marzo saranno effettuati “tiri a fuoco con armi portatili da elicottero” oltre il limite delle acque territoriali, davanti alle coste siracusane. Interessata dall’operazione è un’area di circa 35 miglia marine, sotto il coordinamento di MariSicilia.
La Capitaneria di Porto di Siracusa ha diramato un avviso di pericolosità, avvisando le imbarcazioni in transito e navigazione a prestare “massima attenzione”.
La scorsa settimana, nel Mediterraneo centrale tra Catania e Siracusa, si è conclusa l’annuale esercitazione Nato nota come Dynamic Manta e che ha visto impegnati quattro sottomarini (due italiani, uno greco e uno turco), aerei di Canada, Germania, Francia, Grecia, Norvegia, Portogallo, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti, elicotteri appartenenti a Francia, Italia e Stati Uniti, Navi delle marine di Grecia, Italia, Spagna e Turchia.

Ddl Concorrenza, l’allarme dei laboratori di analisi: “Sanità territoriale a rischio”

Lanciano un allarme chiaro i rappresentanti dei lavoratori di analisi siciliani. In una nota congiunta, Federbiologi regionale e M.S.L, attraverso i rispettivi rappresentanti, Pietro Miraglia e Marina Caimi contestano una serie di aspetti contenuti nel disegno di legge in discussione in Parlamento e paventano il “rischio concreto di una trasformazione radicale del sistema sanitario convenzionato: un passaggio che, secondo i rappresentanti dei laboratori di analisi, potrebbe aprire la strada alla concentrazione dei servizi nelle mani di pochi grandi gruppi finanziari, con conseguenze pesanti per i territori e per i cittadini”. Secondo le strutture accreditate, il provvedimento – nato per garantire maggiore trasparenza e competitività – rischia invece di produrre un effetto opposto: la progressiva espulsione dal sistema sanitario pubblico di centinaia di piccole e medie realtà sanitarie che oggi costituiscono la spina dorsale dell’assistenza territoriale.
Si tratterebbe di un cambio di paradigma. “Il punto più controverso del DDL – spiega la dottoressa Marina Caimi (M.S.L.) – riguarda la possibilità per le Regioni di individuare i soggetti privati convenzionati con il Servizio sanitario attraverso procedure comparative e selezioni periodiche basate su criteri oggettivi”. Un meccanismo che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe garantire maggiore efficienza e qualità delle prestazioni.Gli operatori del settori la vedono, tuttavia, in maniera diametralmente opposta. Miraglia entra nel dettaglio e ricorda che “finora il sistema dell’accreditamento sanitario si è fondato su una rete

di strutture integrate stabilmente nella programmazione sanitaria regionale. Con le nuove norme, invece- prosegue Miraglia- l'accesso agli accordi contrattuali con il Servizio sanitario potrebbe essere sottoposto a selezioni e gare tra strutture"

In altre parole vorrebbe dire trasformare, secondo gli operatori del settore, la sanità territorial in un mercato competitivo dominato dalla dimensione economica.
Se la selezione degli erogatori dovesse basarsi soprattutto su parametri come volumi di attività, dimensione aziendale e capacità organizzativa- la preoccupazione dei rappresentanti dei laboratori di analisi- le piccole e medie strutture sanitarie rischierebbero di avere poche possibilità di competere con grandi operatori industriali".
"In molti Paesi europei – ricordano gli operatori – questo processo ha già portato alla nascita di grandi catene sanitarie, spesso controllate da fondi finanziari internazionali.Il risultato è stato una forte concentrazione del sistema sanitario e la progressiva scomparsa delle strutture indipendenti. Se queste norme verranno applicate senza correttivi – avverte Miraglia – il rischio è quello di consegnare pezzi interi della sanità italiana a grandi gruppi finanziari".

Da queste considerazioni parte l'appello rivolto alla politica, soprattutto siciliana, visto che la Regione ha competenze in tema di sanità. Questi sono i giorni in cui si discute di budget di salute da assegnare alle strutture convenzionate, tema che rappresenta già motivo di insoddisfazione per i laboratori,che negli ultimi mesi hanno anche dato via ad una forma di protesta, interrompendo alcune prestazioni in esenzione. Ai deputati nazionali e regionali siciliani, Federbiologi e MSL chiedono di intervenire per impedire che "la sanità territoriale venga sacrificata sull'altare del mercato- A pagarne il prezzo- concludono- sarebbero soprattutto i cittadini".

Immagine generata con Ia

Allo Stadio De Simone con un coltello. Denunciato 51enne

Nel corso dei predisposti controlli preventivi e di filtraggio, effettuati in occasione dell’incontro di calcio tenutosi ieri pomeriggio allo stadio De Simone tra il Siracusa e il Giugliano, è stato sequestrato un coltello a serramanico ad un uomo che stava facendo ingresso all’interno dell’impianto sportivo. Dopo le incombenze di legge, gli agenti della Polizia di Stato hanno denunciato l’uomo, un siracusano di 51 anni, per porto ingiustificato di coltello.
Sono in corso le procedure per l’emissione di un provvedimento DASPO nei confronti del soggetto, per impedirgli di frequentare stadi e zone circostanti. Nel corso del fine settimana, sono stati inoltre eseguiti servizi di controllo del territorio netino, con particolare attenzione al centro storico e alle zone turistiche.
In tale contesto operativo, la Polizia di Stato, ha rafforzato la presenza di pattuglie, allo scopo di innalzare la percezione di sicurezza negli abitanti.Gli agenti di Polizia hanno identificato 235 persone e controllato 121 veicoli. operando 7 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

Portale della Salute, una piattaforma per tagliare la fila agli sportelli dell'Asp di Siracusa

Si chiama Portale della Salute ed è raggiungibile online all'indirizzo https://portalesalute.asp.sr.it/home. E' uno strumento realizzato dall'Asp di Siracusa che lo presenta come "porta d'accesso digitale per tutti i servizi sanitari della provincia". Secondo quanto illustrato dall'Azienda, la piattaforma rappresenta il cuore tecnologico della strategia di medicina di prossimità dell'Asp aretusea, "con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra cittadino e sanità, eliminando attese fisiche agli sportelli e agevolare i processi amministrativi".

In ottemperanza alle normative vigenti in materia di privacy e sicurezza dei dati, l'accesso alle aree riservate del portale è consentito tramite sistemi di identità digitale Spid, Cie, Cns.

Il portale integra in un'interfaccia intuitiva e adatta ai dispositivi mobili le principali funzioni necessarie all'utente dal Centro Unico di Prenotazione online per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici inserendo semplicemente il numero della ricetta dematerializzata, ai pagamenti PagoPA con la possibilità di regolarizzare il ticket sanitario in pochi secondi tramite i circuiti elettronici sicuri, alla consultazione e allo scaricamento dei risultati di analisi cliniche e referti radiologici direttamente sul proprio dispositivo.

Dal portale della Salute, inoltre, è possibile accedere, tra l'altro, ai servizi per l'assistenza primaria quali il cambio o la scelta e revoca del medico di medicina generale e del pediatra, la gestione delle esenzioni per reddito e patologia,

le prestazioni per l’assistenza riabilitativa, il percorso di tutela, piani terapeutici, screening oncologici, vaccinazioni, donazioni del sangue e segnalazioni e reclami.
Grazie alla sinergia regionale, si legge nella nota Asp, “il portale è integrato con il SovraCUP che permette di visualizzare anche le disponibilità di prestazioni presso altre aziende della rete siciliana ampliando le opzioni per l’utente”.
Per la Direzione Strategica aziendale “non si tratta solo di un sito web, ma di un impegno concreto verso la trasparenza e l’efficienza. Vogliamo che ogni cittadino, dal centro urbano al comune più distante, possa gestire la propria salute con la stessa semplicità con cui effettua un’operazione bancaria online, garantendo al contempo i migliori standard di sicurezza”.